

INDICE

1. INTRODUZIONE	1
2. NORME GEOLOGICO-TECNICHE GENERALI	3
2.1 NORME DI CARATTERE IDRAULICO	3
2.2 NORME CONNESSE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA	4
3. TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE	6

SCHEDE DI PIANO - Norme Tecniche di Attuazione

1. INTRODUZIONE

Nelle pagine che seguono sono allegate le schede riportanti le norme tecniche di attuazione relative alle seguenti aree previste dalla variante al P.R.G.C. del Comune di Garzigliana:

1. Aree As: aree di valore artistico, storico ed ambientale;
2. Aree Ai: aree di antico impianto;
3. Aree B: aree di recente impianto e/o completamento;
4. Aree C: aree di nuovo impianto;
5. Aree D: aree produttive;
6. Aree Ei: destinazioni d'uso improprie in area agricola;
7. Aree F: aree per parco, gioco e sport;
8. Aree G: attività commerciali in area agricola.

I criteri di utilizzazione urbanistica adottati derivano dalla conduzione della III fase di indagine ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 condotta in corrispondenza delle aree urbanizzate del territorio comunale, nel contesto delle verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica dello strumento urbanistico vigente ed in previsione.

In particolare, le zone urbanistiche delle aree di destinazione d'uso individuate nel corso della III fase di indagine sono state raggruppate in n. 24 schede di piano (cfr. tabella riassuntiva allegata di seguito). Per quanto concerne la definizione degli interventi edilizi consentiti nelle aree di destinazione d'uso medesime, si rimanda alle Norme tecniche di attuazione predisposte dall'arch. G. Geuna.

Le norme tecniche di attuazione di cui alle seguenti schede di piano, sono state redatte dallo scrivente:

1. nel rispetto degli indirizzi generali emersi dalla conduzione della I e II fase di indagine ai sensi della Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96 esplicitati, in termini di limitazioni all'uso del territorio, nella legenda della *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (Tavola 8, gennaio 2014);
2. assumendo le condizioni di cui ai pareri conclusivi del Gruppo Interdisciplinare (in allegato alla lettera di *Trasmissione delle valutazioni tecniche espresse dal Gruppo Interdisciplinare* da parte del Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino, prot. n. 1831/DB0809 del 18/01/2011 riportata di seguito) e **costituenti parte integrante delle presenti Norme Tecniche di Attuazione**;
3. in adeguamento al parere espresso dalla Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Servizio Sismico (prot. n. 49823 DB14/00g del 20/06/2012) presso la quale l'Amministrazione comunale

di Garzigliana ha chiesto parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del DPR n°380 del 06/06/2011, allegato alla relazione ed anch'esso **costituente parte integrante delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.**

4. ai sensi della vigente normativa in materia geotecnico-sismica individuata dal D.M. 14/01/2008. In tal senso, il piano di indagini geognostiche e geofisiche definito per le tipologie di intervento previste nelle diverse zone urbanistiche, è da intendersi in termini minimali.

2. NORME GEOLOGICO-TECNICHE GENERALI

2.1 Norme di carattere idraulico

Norme di carattere generale

- Le eventuali modifiche di tracciato dei canali non dovranno in alcun caso pregiudicare il regolare deflusso delle acque con conseguenti ricadute sulla pubblica sicurezza.
- La profondità delle fasce di rispetto dai corsi d'acqua e dai canali artificiali si dovrà sempre intendere misurata dal ciglio superiore di sponda nel caso di rami idrici a cielo aperto; per i tratti chiusi (intubamenti) si dovrà considerare la sezione a cielo aperto immediatamente a monte dell'imbocco, ovvero, se maggiore, quella dello scatolare (paramento esterno dei piedritti) o della tubazione (diametro esterno del tubo). L'eventuale modifica delle distanze minime sul reticolo demaniale sarà ammessa solo in attuazione della Circ. P.G.R. n. 14/LAP/PET/1998.
- Il Comune sarà tenuto ad informare il soggetto attuatore delle previsioni dello strumento urbanistico e richiedere la sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dall'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e persone comunque derivanti dai dissesti segnalati, tutto ciò in ragione dell'art. 18, comma 7 della N.d.A. del PAI.

Reticolo idrografico demaniale

- Sui corsi d'acqua demaniali vige l'art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/1904 (norma nazionale) che genera una fascia di rispetto legale (10 m) entro cui sono regolati gli usi del suolo. Fatte salve le prescrizioni riportate per ciascuna delle zone urbanistiche di cui alle schede allegare interessate da tale fascia, la norma di cui al citato R.D. supera le disposizioni delle classi di pericolosità con effetto sui settori non edificati del territorio, poiché lo scopo è quello di garantire la percorribilità delle sponde ai fini ispettivi e per consentire l'esecuzione di eventuali interventi sui rami idrici.
- Nei settori non edificati prossimi al demanio idrico le pratiche ammesse dall'art. 27, comma 3 della L.R. n. 56/1977 restano subordinate ai vincoli dell'art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/1904, così come il successivo comma 4 dello stesso articolo.
- Le pratiche di intubamento sono regolate dall'art. 115 del D. Lgs n. 152/2006 e la realizzazione di ogni opera in alveo o che influisce sul regolare deflusso delle acque (comprese le manutenzioni e le modifiche di tracciato), a prescindere dalla posizione rispetto al ramo attivo, è vincolata all'espressione dell'Autorità idraulica competente per tratto d'asta secondo norma vigente e sovraordinata alle NTA del P.R.G.C..

- Qualora risultino differenze tra l'andamento planimetrico del demanio idrico di cui alle mappe catastali ed il percorso attuale, resta inteso che le fasce di rispetto ex R.D. n. 523/1904 si applicano alla linea di drenaggio attiva restando di proprietà demaniale quella individuata al catasto.
- Eventuali modifiche delle distanze minime specificate all'art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/1904 sono ammesse solo in attuazione della Circ. P.G.R. n. 14/LAP/PET/1998 attraverso specifica variante strutturale al P.R.G.C..

Reticolo idrografico non demaniale

- Per quanto riguarda il reticolo idrografico non demaniale:
 - ✓ l'eventuale riquotatura dei settori collocati a ridosso dei rami idrici non deve comportare variazioni di assetto idrogeologico tali da determinare un peggioramento dello stato dei luoghi (la relativa valutazione compete all'Amministrazione comunale sulla base di approfondito studio a cura del proponente l'intervento e redatto da tecnici esperti nelle diverse discipline ed iscritti ai rispettivi Albi professionali);
 - ✓ sono valide le disposizioni di cui al punto 3.10 della Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96;
 - ✓ sono da escludersi gli interventi edilizi che comportano l'occupazione con strutture fisse dei settori prospicienti i corsi d'acqua.

2.2 Norme connesse all'attività agricola

Fatte salve tutte le prescrizioni geologico-tecniche riportate per ciascuna delle zone urbanistiche di cui alle schede allegate, si sottolinea che all'interno della Fascia B definita dal PAI per i torrenti Pellice e Chisone, in accordo con l'art. 39, comma 4a delle N.d.A. del P.A.I. è ammessa la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, nel rispetto di quanto previsto dalle seguenti

Norme tecniche di attuazione

1. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'Azienda agricola.
2. Studio geomorfologico-idraulico di dettaglio da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto permanente volto a definire il profilo di piena del T. Pellice e/o del T. Chisone con tempo di ritorno $T_r = 200$ anni. Le superfici abitabili ed operative dovranno collocarsi a quote compatibili con la piena di riferimento citata, al di sotto della quale dovrà essere esclusa la destinazione residenziale.
3. Caratterizzazione geologica e geotecnica finalizzata alla verifica della compatibilità degli interventi con il regime delle tensioni ammissibili del terreno di fondazione. Il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione, dovranno essere definiti attraverso l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a profondità non inferiori a 3 m da p.c.

- e/o, comunque, tali da indagare le caratteristiche granulometriche e tessiturali del terreno almeno 1 m al di sotto del piano di imposta delle fondazioni in progetto.
4. Conduzione di indagini geofisiche atte a definire il locale modello sismico del sito, in termini di spettro di risposta e categoria di suolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008.
 5. Locali interrati e seminterrati non consentiti.

Nel caso di progettazione di residenza rurale, il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione di cui al punto 3. del precedente elenco, dovranno essere definiti attraverso:

- ❑ l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a profondità non inferiori a 5 m da p.c.;
- ❑ la perforazione di n. 1 sondaggio geognostico a rotazione con carotaggio continuo da spingere a profondità pari a 30 m dal previsto piano di imposta delle fondazioni. Si dovrà provvedere all'esecuzione di almeno n. 4 prove SPT (Standard Penetration Test) in foro al di sotto del piano di imposta delle fondazioni in progetto.

Si raccomanda, inoltre, la regimazione delle acque di precipitazione meteorica ed il conseguente dimensionamento della rete di raccolta delle acque bianche per eventi meteorici aventi tempo di ritorno $T_r = 10$ anni. Al fine di consentire il riutilizzo delle acque meteoriche, oltre a ridurre i tempi di accesso in rete durante piogge brevi e intense, sarà necessaria la predisposizione di vasche a tenuta interrate dotate di troppo pieno con scarico sulla rete fognaria e/o idrografica circostante il lotto di intervento.

Sono, ovviamente, fatti salvi i punti 1., 2., 4. e 5. dell'elenco di cui sopra.

Tutti gli interventi ammessi sono consentiti previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno od in presenza di copertura assicurativa (art. 39, comma 4a delle N.d.A. del P.A.I.).

3. TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO TERRITORIALE

Zona urbanistica	Scheda	Classe	Interventi di riassetto previsti
As1	1	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio.
As2	2	IIIb3	Realizzazione di una scogliera antiersosiva lungo la sponda sinistra del T. Pellice a monte della Loc. <i>Monte Bruno</i> .
Ai1	3	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
Ai2	3	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
Ai3	4	Ila	Realizzazione difese arginali previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I. presso l'abitato di <i>Alberetti sup..</i>
		IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
Ai4	4	Ila	Realizzazione difese arginali previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I. presso l'abitato di <i>Alberetti sup..</i>
		IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
Ai5	5	IIIb2	Realizzazione difese arginali previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I. presso l'abitato di <i>Alberetti inf..</i>
Ai9	8	IIIb3	Completamento della mantellata antiersosiva lungo la sponda destra del T. Pellice a Nord dell'abitato di <i>Casse Nuove</i> .
Ai10	9	IIIb3	Realizzazione di una scogliera antiersosiva lungo la sponda sinistra del T. Pellice a monte della Loc. <i>Monte Bruno</i> .
B1	10	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B2	10	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B3	10	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DI GARZIGLIANA (TO)
 PROGETTO DEFINITIVO
 SCHEDE DI PIANO

Zona urbanistica	Scheda	Classe	Interventi di riassetto previsti
B5	10	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B7	10	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B9	12	Ila	Realizzazione difese arginali previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I. presso l'abitato di <i>Alberetti sup.</i>
		IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B10	12	Ila	Realizzazione difese arginali previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I. presso l'abitato di <i>Alberetti sup.</i>
		IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B11	12	Ila	Realizzazione difese arginali previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I. presso l'abitato di <i>Alberetti sup.</i>
		IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B12	13	IIIb2	Realizzazione difese arginali previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I. presso l'abitato di <i>Alberetti inf.</i>
		IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B13	12	Ila	Realizzazione difese arginali previste lungo il limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C del P.A.I. presso l'abitato di <i>Alberetti sup.</i>
		IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B16	15	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
B21	18	IIIb3	Completamento della mantellata antiersiva lungo la sponda destra del T. Pellice a Nord dell'abitato di <i>Casse Nuove</i> .
B22	18	IIIb3	Completamento della mantellata antiersiva lungo la sponda destra del T. Pellice a Nord dell'abitato di <i>Casse Nuove</i> .

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DI GARZIGLIANA (TO)
 PROGETTO DEFINITIVO
 SCHEDE DI PIANO

Zona urbanistica	Scheda	Classe	Interventi di riassetto previsti
B23	18	IIIb3	Completamento della mantellata antierosiva lungo la sponda destra del T. Pellice a Nord dell'abitato di <i>Casse Nuove</i> .
C1	19	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
C3	19	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
C4	19	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
C5	19	IIIb3	Manutenzione ordinaria dei tratti del reticolo idrografico secondario interferenti con l'intervento edilizio. Eventuali opere atte a garantire il corretto regime idraulico del reticolo idrografico secondario.
D9	22	IIIb3	Scogliera antierosiva lungo la sponda sinistra del T. Chiamogna a margine del confine meridionale dell'area produttiva.
G2	23	IIIb3	Realizzazione di una scogliera antierosiva lungo la sponda sinistra del T. Pellice a monte della Loc. <i>Monte Bruno</i> .